



PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

III DOMENICA
DOPO L'EPIFANIA

Mantice

ANNO XXIV - N. 3
21 GENNAIO 2018

Dacci sempre di questo pane

DOMENICA PROSSIMA: S. FAMIGLIA.
S. MESSA CON LE FAMIGLIE. DOPO LA S. MESSA SI TERRÀ UN BREVE INCONTRO CON I GENITORI DEI RAGAZZI/E DELLE ELEMENTARI.

DOMENICA 4/2: GIORNATA DELLA VITA
TUTTE LE MAMME "IN ATTESA" CHE DESIDERANO PARTECIPARE ALLA S. MESSA DELLE 10 E RICEVERE LA BENEDIZIONE SONO PREGATE DI DARE IL PROPRIO NOME A VANNA BARLOCCO 0331.306662.



LA SCUOLA MI HA INDOTTRINATO... MA POI HO SCOPERTO LA VERITÀ

Gentile redazione di *BastaBugie*, ho scoperto il vostro sito da qualche mese. Ho letto diversi vostri articoli, trovandomi d'accordo con quanto ivi esposto. Molti temi come l'aborto, la degenerazione del femminismo, la dittatura del relativismo in un mondo che non riesco più a comprendere e il futuro delle nuove generazioni in uno scenario privo di morale e certezze mi preoccupano, specie da futuro aspirante insegnante. È da queste da queste e da altre letture che, alla fine, ho sentito l'esigenza di scrivere, brevemente, alcuni aspetti della mia esperienza di studente liceale, posto dinanzi a tutto ciò. Ho studiato in un Liceo artistico statale dove, nell'ultimo triennio, ho avuto una particolare docente di storia e letteratura italiana. Sin dall'inizio si è presentata come un personaggio anticonformista: femminista, atea, di sinistra, libera di esporre il suo pensiero, sembrava, ai miei occhi e a quelli di altri studenti, un modello di riferimento, un esempio da seguire in tutti i suoi atteggiamenti. Una donna che c'invitava, sovente, nelle sue lezioni, a "cambiare il mondo". Le sue lezioni, in realtà, stravolgevano completamente la didattica tradizionale e in esse impose, costantemente, la sua ideologia materialista, anticlericale, filomassone ed ultrafemminista, inculcandocela a poco a poco. In breve, il suo corso di storia, in primo luogo, venne presentato come un lungo cammino dell'umanità verso un progresso costantemente bloccato dalla forza egemone della Chiesa cattolica.

Sin dalla prima lezione, dove diede per vera la famosa leggenda medioevale sulla presunta paura legata all'anno 1000: a suo dire, la Chiesa avrebbe approfittato di tale terrore per estorcere ai timorosi fedeli le indulgenze. Da qui, ricatti e violenze dietro l'altro, tutte imputabili alla Chiesa. Si lamentò, inoltre, di una certa misoginia all'interno del cristianesimo, arrivando anche a polemizzare sul fatto che Dio, tradizionalmente, venga rappresentato come un uomo, e non come una donna. Le recenti immagini della Femen che, in Piazza S. Pietro, durante il Natale, in topless ha cercato di togliere la statua del Bambin Gesù al grido di "Dio è donna" mi hanno fatto ripensare proprio a quelle dichiarazioni.

La demonizzazione della religione cristiana venne, poi, accompagnata da numerose lezioni in cui venivano elogiare figure femminili, sempre in nome di una certa visione femminista distorta, con la condanna, invece, di santi, filosofi, scrittori o altri uomini "colpevoli" di misoginia o frasi sessiste. Tra le figure storiche celebrate c'è la regina di Napoli Maria Carolina d'Asburgo, oggetto di molte sue lezioni. Ci fu presentata come una legislatrice importante, come la prima monarca ad aver stabilito, attraverso lo Statuto di S. Leucio, l'uguaglianza tra uomini e donne, celebrandone anche la sua appartenenza alla Massoneria. Quest'ultima esaltata come una società segreta in fondo benefica, importante per la realizzazione di riforme egualitarie. Non la realtà dei fatti, quindi, sulle trame eversive condotte da tempo.

L'essere atei (o comunque anticlericali) e avere un qualche legame con la Massoneria sono sembrati quasi requisiti fondamentali per essere un personaggio storico degno di nota nelle sue lezioni, oltre che essere donna e femminista.

In letteratura non è andata meglio. Si è trattato di un corso aperto all'insegna dei cosiddetti "studi di genere" e sulle scrittrici da rivalutare. E così ci ritrovammo a studiare anche autrici minori e minime, autrici di romanzetti rosa di fine Ottocento o note per il loro attivismo femminista. Nel suo programma non furono contemplati autori come Torquato Tasso e Vittorio Alfieri. Su Gabriele d'Annunzio ci fece appena un paio di lezioni, e per sua stessa ammissione non lo faceva studiare alle sue quinte, negli anni precedenti, poiché reputato maschilista.

Tutto ciò fu alla base di un vero e proprio lavaggio del cervello di massa: tutti noi suoi studenti eravamo convinti dalle parole della professoressa e dalla sua buona fede, tutti eravamo pronti a dirci d'accordo su qualunque sua affermazione. L'odio verso la religione e il presunto maschilismo ancora imperante nella società erano parole d'ordine. Nemici erano personaggi come Papa Benedetto XVI, a suo dire, colpevole di essere retrogrado, nazista e filopedofilo. Il femminismo, invece, era l'unico credo, l'unico obiettivo di una propaganda martellante.

Nel giornalino scolastico stampato durante la settimana dello studente alcune sue allieve si lamentarono per la mancata dicitura "studentesse e studenti" nel nome della manifestazione. Alcuni studenti che mi avevano preceduto, fra l'altro, avevano lavorato in alcuni progetti, come la stesura di un particolare progetto consistente nella realizzazione di un libro. Dall'emancipazione alla differenza, due secoli di lotte, stampato nella scuola a proprie spese e poi distribuito gratuitamente nelle classi. Esso consiste, sostanzialmente, in una serie di brevi biografie di illustri personaggi femminili, scritte da vari studenti. Vi sono regine, come Vittoria d'Inghilterra o la zarina Caterina II, ma anche personaggi come Nilde Iotti (la compagna del leader del PCI Togliatti), Evita Perón (moglie del dittatore argentino Juan Domingo Perón) e le radicali Adele Faccio ed Emma Bonino (le fautrici dell'aborto in Italia). Ovviamente, tutte celebrate come emancipatrici e come modelli per cambiare il mondo.

Così, io e chi ha studiato sotto di lei siamo usciti dal liceo: con l'idea che bisognava combattere tutto ciò che sapeva di religioso e di sessista. Fu col tempo che scoprii

la realtà dei fatti, cioè che io ed altre persone come me sono state manipolate. La fine del liceo è stata come la fine di un incantesimo, dove il verbo femminista era l'unico punto di riferimento. Ammetto di essere stato ateo e anticlericale a causa delle sue spiegazioni. Poi, ho avuto un grande momento di sbandamento, di confusione nella mia vita, in cui mi sono interrogato sulle rigide certezze che mi erano state imposte. Attualmente, mentre sto facendo il terzo anno di università, grazie ad una mia amica, sto ritrovando la fede in Cristo e sto riuscendo ad intravedere la realtà dopo un lungo sonno dell'anima. Una realtà in cui il femminismo è un'ideologia totalitaria, responsabile di un mondo dove il sentire religioso è bandito, dove l'aborto è normale ed è persino un sacrosanto diritto delle donne, dove è prevalso una forma di materialismo che ha ucciso l'idea dello spirito e ha trasformato i feti, i semi di nuove vite, in ammassi cellulari a cui poter negare la vita stessa. Mi sono sentito, a questo punto, persino colpevole, per non aver riflettuto. In ogni aspetto della vita scolastica, la prima cosa da fare, per me, era verificare che una determinata cosa o una determinata azione coincidesse con quanto fosse giusto per

la professoressa. Ora, dopo anni in cui finalmente sto ritrovando un vero senso all'esistenza, sto ritrovando una strada verso la vera luce della ragione, ho avuto bisogno di un confronto con me stesso, col mio passato, rendendomi conto degli errori in cui sono stato educato e in cui molti altri miei coetanei o altri ex studenti si trovano tuttora, poiché a me e a loro, di fatto, ci è stata negata la possibilità reale di pensare, perché plagiati giorno dopo giorno, lezione dopo lezione.

Ho avuto il bisogno di scrivere brevemente tale mia esperienza nero su bianco, per meglio realizzare, con la ragione, il tutto e ho pensato, poi, di rivolgere queste parole alla vostra redazione, di cui mi aveva parlato la mia amica d'università. Ho pensato a voi per la giustezza del vostro scopo, teso verso la Verità, contro le bugie imposte al fiore di questa società, che dovrebbe esserne un vanto, ma che lo rende, invece, succube di una vera e propria dittatura.

Riccardo



A GRANDE RICHIESTA, LA PARROCCHIA, LA CARITAS E LA

***PRO LOCO VANZAGHELLO ORGANIZZANO LA SECONDA VISITA
GUIDATA ALLA***

CHIESA DI S. AMBROGIO

DOMENICA 28 GENNAIO 2018, ORE 15.00. RITROVO IN CHIESA

***DON ARMANDO E MARIA LUISA RIVOLTA CI ACCOMPAGNANO A
SCOPRIRE ARTE, SEGRETI E CURIOSITA' DELLA NOSTRA CHIESA.***

***SI CHIEDE UNA OFFERTA LIBERA DESTINATA ALLA CARITAS
PARROCCHIALE.***

PER INFORMAZIONI CELL 393/8569294



Il Beato Rolando Rivi e l'abito sacerdotale

Caro don Armando, in pochi conoscono il Beato Rolando Rivi. Rolando era un seminarista ucciso all'età di 14 anni, dai partigiani comunisti, nell'Appennino Modenese. "Rolando, non portarla ora. È più sicuro se vai in giro per il paese con gli abiti civili", gli consigliavano i genitori. Ma lui rispondeva: "Studio da prete e la tonaca è il segno che io sono di Gesù". Rolando Rivi, è stato torturato e ucciso a disprezzo della Fede ed i suoi assassini si accanirono nei suoi confronti, quando questi si rifiutò di togliersi la talare. Quella talare, che oggi molti sacerdoti, non indossano più o quasi. Qualche amico, mi dice che sono romantiche clericali, che l'abito non fa il monaco. Può darsi, tuttavia solitamente rispondo, che se non fa il monaco, certamente potrebbe aiutare a farlo. Ora, sorvolando la talare, anche lo stesso abito nero post conciliare con colletto rigido bianco, ormai è in disuso. Di fatto, gironzolando per le città e le parrocchie, sembra che i consacrati siano scomparsi, mimetizzati in abiti borghesi. Ci sono alcuni consacrati che vestono come borghesucci rigorosamente etichettati, senza alcun un segno che li identifichi. Poi ci sono quelli molto *casual*, sempre in jeans, *t-shirt* e maglioncino colorato. Ovviamente non può mancare la TAU, molto di moda. Talmente diffusa, che se indossassi una cordicella con la TAU esposta sopra il maglioncino, e camminassi per la città con mia moglie, probabilmente molti penserebbero che finalmente anche i sacerdoti cattolici possano sposarsi! Alcuni amici mi hanno suggerito, la considerazione per cui il consacrato, vestendosi come chiunque, sarebbe più vicino alla gente, più capace di interagire di relazionare con loro.

Non condivido: la chiarezza dei ruoli sta alla base del funzionamento di un rapporto. La Forma è sinonimo di Sostanza. Le vesti, assumono un significato, il vestiario appropriato è importante. Vorrei vedere se il medico chirurgo specialista in cardiologia per interagire con il pa-

ziente si presentasse nello studio, in braghette e sandali; oppure se il direttore di banca vi ricevesse in bermuda e *t-shirt*. Non lo so, forse basterebbe indossare l'abito post conciliare, almeno alla domenica per la S. Messa, che è il sacrificio propiziatorio di N.S.G.C. Questa sufficienza nel vestiario, rappresenta una evidente banalizzazione della Dottrina. Ad esempio, la sufficienza nell'abuso della parola Misericordia, esaltando sempre e solamente la libertà di accoglierla. L'abito Misericordia pare debba essere indossata da qualsiasi anima (vero); ma come mi è stato insegnato, deve essere ottenuta, non è incondizionata. Il Signore è anche Giudizio non solo Misericordia. La consapevolezza del Giudizio, credo sia la bussola per il nostro comportamento. Da bambino cattolico, credo che un vero perdono, è molto differente da un debole lasciar perdere. Non si deve essere laureati in teologia per affermare che il perdono è esigente, sia per chi lo dona sia per chi lo riceve.

Riavvolgendo il nastro di questa umile riflessione, nel tentativo di capire la variegata "flora" di vestizione dei consacrati, ho surfato in rete ed ho trovato quanto detto da San Giovanni Paolo II, il 27 SETTEMBRE 1982: "L'abito ecclesiastico, come quello religioso, ha un particolare significato: per il sacerdote diocesano esso ha principalmente il carattere di segno, che lo distingue dall'ambiente secolare nel quale vive; per il religioso e per la religiosa esso esprime anche il carattere di consacrazione e mette in evidenza il fine escatologico della vita religiosa. L'abito, pertanto, giova ai fini dell'evangelizzazione ed induce a riflettere sulle realtà che noi rappresentiamo nel mondo e sul primato dei valori spirituali che noi affermiamo nell'esistenza dell'uomo. Nella moderna città secolare dove si è così paurosamente affievolito il senso del sacro, la gente ha bisogno anche di questi richiami a Dio, che non possono essere trascurati senza un certo impoverimento del nostro servizio sacerdotale".

Daniele



Il mio pellegrinaggio a Medjugorje

Caro don Armando, pur non sapendo che cosa lei pensi riguardo al fenomeno Medjugorje, mi fa piacere renderla partecipe della mia ultima, ennesima esperienza in quella terra diventata per me luogo di riferimento forte per rinsaldare la mia fede verso una conversione sempre più profonda. Insieme a tanti amici, desiderosi come me, di trovare un sostegno al loro credere, sono partita a dicembre perché proprio li volevo prepararmi al Natale, associandomi alla Madonna nel dire il grande “Sì” che ha portato la salvezza nel mondo. La mia più grande gioia in quel momento era quella di avere per la prima volta mio marito con me. Il Sacerdote che, ci accompagnava ha esordito subito dicendo “che non eravamo lì per caso”, ma per una chiamata. Con il cuore palpitante e gonfio di emozioni già alla partenza da Aosta ci siamo sentiti tutti fratelli, figli di quella mamma celeste a cui Gesù morente, dall’alto della Croce, ci ha affidati “ecco tua madre”. Le diciotto ore di viaggio, seppure pesanti, sono trascorse serene recitando il S. Rosario, cantando inni di lode al Signore e alla Vergine, con qualche momento di sonno e di ristoro. Man mano che ci si avvicinava a Medjugorje l’emozione cresceva ed ecco finalmente davanti al nostro sguardo la chiesa di San Giacomo tutta illuminata. Dal profondo del mio cuore è sgorgato spontaneo un saluto: “Cara mamma, anche quest’anno sono arrivata da te: non mi sembra vero! Accogliami Tu come sono e cambiami, rendimi pura”.

Il tempo per sistemare i bagagli poi via... il desiderio era grande, una forza misteriosa mi spingeva e mi attirava verso il luogo delle apparizioni. La salita alla collina. Lunga la strada, impervia: pietre e sassi scivolosi da calpestare e oltrepassare. Le gambe gemevano, il fiato era corto, ma il cuore sussultava, sentivo una voce che mi chiamava: “Dai, vieni, sono qui per te, ti stringerò tra le mie braccia e il ritorno sarà più leggero.” Sono arrivata in cima: Sì, la grande statua di Maria dal dolce volto è ancora là e si erge alta quasi a dirci “Venite, vi accoglierò tutti nel mio grande velo”; l’abbiamo sentito tutti il suo richiamo e tutti abbiamo innalzato lo sguardo verso di

lei, tendendole le braccia come in un grande abbraccio. Le ho consegnato i miei doni, le mie gioie, le mie sofferenze e quelle di chi mi aveva chiesto di pregare per loro. Accanto a Maria un crocifisso leggermente più alto, uno sguardo a tutti e due, un pensiero: una giovane adolescente che si è donata tutta per dare al mondo il Salvatore che si è caricato dei nostri peccati per lavarli con il suo sangue versato sulla Croce. Ho pensato ai miei peccati, a quelli che continuo a fare e intanto le lacrime solcavano il mio viso, ho chiesto perdono per me e per il mondo intero.

Il vento soffiava, mi scompigliava i capelli, mi rinfrescava il volto, intorno non c’era altro rumore, il mio cuore ha cominciato ad esultare: mi sentivo perdonata ed era pace dentro di me.

Quella pace che poi ho vissuto tutti i giorni durante le lunghe permanenze in chiesa per la S. Messa per la recita del Rosario, per la via Crucis e i momenti di Adorazione Eucaristica... tante ore che sembravano attimi tanto era profondo il mio immedesimarmi nel mio pellegrinaggio. Siamo partiti dopo tre giorni intensamente vissuti, con un po’ di malinconia, ma al tempo stesso raggianti per quell’incontro festoso che ci aveva resi tutti più sereni e quindi ancora più affiatati.

Cosa mi porto a casa...

Prendere la mano di Maria è sempre la scelta migliore che possiamo fare perché è Lei che, credendo alla Rivelazione dell’Arcangelo Gabriele, ha conosciuto l’identità del Bambino che aveva in grembo e sapeva quale fosse il progetto di Dio per ognuno di noi.

Dare la mano a Maria significa stare al sicuro anche nelle tante vicissitudini in questo povero mondo. Lei ci conduce su un cammino sicuro dove nulla può sbarrarci la strada incontro al suo Gesù.

Prendere la mano di Maria significa assicurarsi l’assistenza costante dello Spirito Santo. Contemplando i misteri del Santo Rosario. Mi sentirò sempre più legata a Maria nel vivere con Lei tutto ciò che Gesù ha fatto per noi.

Sonia

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani



Rileggiamo le parole pronunciate il 23/01/2011 da Papa Benedetto XVI in Piazza San Pietro prima della recita dell'Angelus.

In questi giorni, dal 18 al 25 gennaio, si sta svolgendo la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Quest'anno (2011) essa ha per tema un passo del libro degli Atti degli Apostoli, che riassume in poche parole la vita della prima comunità cristiana di Gerusalemme: "Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere" (At 2,42). È molto significativo che questo tema sia stato proposto dalle Chiese e Comunità cristiane di Gerusalemme, riunite in spirito ecumenico. Sappiamo quante prove debbono affrontare i fratelli e le sorelle della Terra Santa e del Medio Oriente. Il loro servizio è dunque ancora più prezioso, avvalorato da una testimonianza che, in certi casi, è arrivata fino al sacrificio della vita. Perciò, mentre accogliamo con gioia gli spunti di riflessione offerti dalle Comunità che vivono a Gerusalemme, ci stringiamo intorno ad esse, e questo diventa per tutti un ulteriore fattore di comunione.

Anche oggi, per essere nel mondo segno e strumento di intima unione con Dio e di unità tra gli uomini, noi cristiani dobbiamo fondare la nostra vita su questi quattro "cardini": la vita fondata sulla fede degli Apostoli trasmessa nella viva Tradizione della Chiesa, la comunione fraterna, l'Eucaristia e la preghiera. Solo in questo modo, rimanendo saldamente unita a Cristo, la Chiesa può compiere efficacemente la sua missione, malgrado i limiti e le mancanze dei suoi membri, malgrado le divisioni, che già l'apostolo Paolo dovette affrontare nella comunità di Corinto, come ricorda la seconda Lettura biblica di questa domenica, dove dice: "Vi esorto, fratelli ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire" (1,10). L'Apostolo, infatti, aveva saputo che nella comunità cristiana di Corinto erano nate discordie e divisioni; perciò, con grande fermezza, aggiunge: "E' forse diviso il Cristo?" (1,13). Così dicendo, egli afferma che ogni divisione nella Chiesa è un'offesa a Cristo; e, al tempo stesso, che è sempre in Lui, unico Capo e Signore, che possiamo ritrovarci uniti, per la forza inesauribile della sua grazia.

Ecco allora il richiamo sempre attuale del Vangelo di oggi: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino" (Mt 4,17). Il serio impegno di conversione a Cristo è la via che conduce la Chiesa, con i tempi che Dio dispone, alla piena unità visibile. Ne sono un segno gli incontri ecumenici che in questi giorni si moltiplicano in tutto il mondo (...) e che si concluderanno con la solenne celebrazione dei Vespri nella festa della Conversione di San Paolo. Ci accompagni sempre, in questo cammino, la Vergine Maria, Madre della Chiesa.



IN RICORDO DI FASSI PASQUALINO LA MOGLIE FA CELEBRARE UNA S. MESSA domenica 4 febbraio alle ore 18.00.

PER BUSSI GIULIA DA MARIAROSA E PIERMARIO FASSI E FAMIGLIA PER IL RESTAURO DI SAN ROCCO: € 25.

La S. Messa sarà celebrata venerdì 26 gennaio alle ore 18.30.

PER FASSI PASQUALINO DA FASSI EUGENIO E INES PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 30.

DAL GRUPPO MAMME PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 100.

PER FASSI PASQUALINO DAI COGNATIE COGNATE RUGGIERO PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 100.

PER FASSI PASQUALINO DAI CUGINI MILANI E RAMPONI: € 70. La S. Messa sarà celebrata martedì 27 febbraio alle ore 18.30.

PER FASSI PASQUALINO DAI CUGINI GIANI: € 20. La S. Messa sarà celebrata giovedì 8 febbraio alle ore 8.30.

IN RICORDO DI FASSI MARIA CARLA DAI CUGINI SCROSTATI E MICHELON: € 30. La S. Messa sarà celebrata giovedì 25 gennaio alle ore 8.30.

17 febbraio 2018
ore 20.00



SERATA DI CARNEVALE

BALLO con MUSICA dal VIVO e CENA

Menù:

Antipasto a buffet con... fantasie dello chef, spezzatino di vitello con verdure e polenta, frutta, dolci di carnevale.

Vini - spumante - acqua minerale.

Caffè e limoncello.

Prezzo: 25 euro

Prenotazioni presso il Centro tutti i giorni dalle 14,30 alle 18,30 per max 100 posti.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238



Facebook parrocchia:
Parrocchia Vanzaghello

22 Lunedì
S. Vincenzo

23 Martedì
S. Babila 20.30: Rosario a Madonna in Campagna.

24 Mercoledì
S. Francesco di Sales 8.30: S. Messa a S. Rocco.
21.00: Corso per i fidanzati in chiesa parrocchiale.

25 Giovedì
Conversione di S. Paolo 20.00: Rosario e S. Messa Gruppo P. Pio a S. Rocco.

26 Venerdì
Ss. Timòteo e Tito 15.00: ACR Medie in oratorio maschile.
21.00: Caffè Teologico in Oratorio femminile.

27 Sabato
S. Angela Merici 19.30: Festa di S. Agnese per Adolescenti, Medie e V elementare in Oratorio femminile.

28 Domenica L.O. IV sett. Tempo per annum.
Sacra Famiglia 10.00: S. Messa con i genitori, i fidanzati e successivo incontro con i genitori dei ragazzi/e delle elementari per la presentazione della Quaresima, del dopo Pasqua e dell'estate.
12.00: Consacrazione delle famiglie alla Madonna in ogni casa.
14.30: Domenica libera dal catechismo.

29 Lunedì
S. Costanzo

30 Martedì
S. Martina

31 Mercoledì
S. Giovanni Bosco 8.30: S. Messa a S. Rocco.

01 Giovedì
B. Andrea Carlo Ferrari 20.30: Rosario Gruppo P. Pio a S. Rocco.

02 Venerdì **GIORNATA DELLA CONSACRAZIONE RELIGIOSA**
Presentazione del Signore 9.30: Bacio della gola alla Materna parrocchiale.
15.00: ACR Medie in oratorio maschile.
20.30: Rosario a Madonna in Campagna.

03 Sabato
S. Biagio 7.30; 8.00; 9.00: Bacio della gola e benedizione degli alimenti.
8.30: S. Messa di riparazione (primi 5 sabati).
10.00: Consenso D'Ambrosio Antonio e Scampini Marina.
21.00: Catechesi Adolescenti.

04 Domenica L.O. I sett. Tempo per annum.
"Della Divina Clemenza" **Giornata in difesa della Vita. Vendita delle primule a favore del MPV.**
10.00: S. Messa con la presenza delle mamme in attesa.
14.30: Domenica di catechismo. Scheda 13.
17.15: Vespri solenni a S. Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

28 DOMENICA

Santa Famiglia (B)

SS. Messe

Is 45,14-17; Sal 83; Eb 2,11-17; Lc 2,41-52

8.00 Pierina e Carlo Milani, Piera e Ugo Percivalle;
Famiglia Mara e Andrea Montagnana

10.00 *Pro populo*

18.00 Barmossi Giuseppe, Rosetta, Carolina e Ernestina; Fassi Pasqualino;
Paolo e Rosa Milani, figli e nipoti; De Francesco Ezio

15.00: continuazione della spiegazione della chiesa parrocchiale a cura della Pro Loco.

Era in tutto a loro sottomesso.



22 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

Sir 44,1; 47,18-25; Sal 71; Mc 4,10b.24-25

8.30 Sorelle Maria, Margherita e Rivolta
Angelo e Mainini Elena

18.30 Bandera Renata; Antonia Suppa

23 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

Sir 44,1; 48,15b-21; Sal 77; Mc 4,26-34

8.30 Ferracini Anna

18.30 Rivolta Pierangela e Milani Giuseppina;
Mainini Alba

24 MERCOLEDÌ

S. Francesco di Sales – Mem.

SS. Messe

Sir 44,1; 48,22-25; Sal 140; Mc 4,35-41

8.30 Ansalone Franco

18.30 Ferioli Antonietta, Scandroglio Fortunato;
Rizzetto Leonardo

25 GIOVEDÌ

Conversione di S. Paolo –

Festa

SS. Messe

At 9,1-18 oppure At 21,40; 22,3-16; Sal 116;

1Tm 1,12-17; Mt 19,27-29

8.30 Fassi Maria Carla

18.30 Rivolta Carlo e Angela

26 VENERDÌ

Ss. Timòteo e Tito – Memoria

SS. Messe

Sir 44,1; 49,13-16; Sal 47; Mc 5,21-24a.35-43

8.30 Torretta Regina e Milani Giuseppe

18.30 Fassi Pietro e Castellanza Lina; Bussi
Giulia; Zocchi Augusto e Ballan Gino

27 SABATO

S. Messa Vigilare Vespertina

Is 45,14-17; Sal 83; Eb 2,11-17; Lc 2,41-52

18.30 Baggio Maria e famiglia, Grigolon Antonio,
Severino e Mario; Gallazzi Gianpiero; Mainini Alba;
Anna e Mario Salvadori; Giannina, Mario, Lena;
Nespoli Romeo; Filippi Natale Pietro Santino e fam.

gli Oratori

OGGI 21/1

*Domenica di catechismo.
Scheda 12.*

ACR Medie

*Il prossimo incontro è fissato
per venerdì 26 gennaio
l'ACR pomeridiana dalle 15
alle 16.30.*

Adolescenti

*Sono attesi sabato prossimo
27 gennaio alle ore 19.30
per la festa di S. Agnese
in Oratorio femminile.*

Corso per i fidanzati

**Mercoledì 24/1
ore 21.00 - 22.30
in chiesa
parrocchiale**

**GIOVEDÌ 25
GENNAIO**



Festa della Giöbia

*Dalle 16.30 in poi chiacchiere e
salamino alla griglia per tutti i soci
presenti.*

*Alle 18.00 verrà bruciata la GIÖBIA
in piazza Pertini per allontanare i
disagi dell'inverno e propiziare una
buona nuova stagione.*

*In caso di pioggia il ritrovo è comun-
que confermato.*

*A tutti i presenti verrà distribuito vin
brülè.*

**Cafe
Teologico**

GIOVANNI DONNA D'OLDENICO



Per genitori, giovani e adolescenti

**Venerdì 26 gennaio
ore 21.00
salone dell'oratorio femminile**

Incontro con

GIOVANNI DONNA D'OLDENICO



medico, padre di nove figli,
autore di un libro pubblicato
in occasione del Sinodo in cui racconta
la storia della sua famiglia:
«Chi li educa? Cristo».

Festa della S. Famiglia

Domenica 28 gennaio

**I ragazzi/e che frequentano
l'oratorio sono invitati a
partecipare alla S. Messa
delle 10 con le loro famiglie.**



**Dopo la S. Messa si terrà un
breve incontro con i genitori dei
ragazzi/e delle elementari in cui sarà presentato
il programma della Quaresima, del dopo Pasqua
e dell'estate.**

**Alle ore 12.00, al suono delle campane,
ogni famiglia reciterà la preghiera di
Consacrazione alla Madonna.**